

Faenza

Tamponi in auto, si pensa di effettuarli alla Graziola

Allo studio dell'Ausl un drive-through da attivare nei prossimi giorni. L'obiettivo è una soluzione che dia risposta massicciamente e in tempi contenuti

È allo studio dell'Ausl Romagna una postazione drive-through in cui effettuare tamponi su larga scala anche a Faenza: un luogo appartato rispetto al centro cittadino, dove possa essere convogliato chiunque debba sottoporsi al test per il coronavirus, evitando la anche pur lontana ipotesi di commistione con qualsiasi altra situazione. Il luogo che i sanitari avrebbero messo nel mirino per dare vita anche a Faenza a qualcosa di simile alla postazione drive-through di Ravenna, entrata in funzione in queste ore all'esterno del Pala De Andrè, è il parcheggio dell'area della Graziola, ampio e al momento sottoutilizzato, considerando lo stop governativo a molte attività sportive. Un sopralluogo è stato fatto in queste ore: l'ufficio tecnico dell'Ausl sta valutando la fattibilità dell'operazione, comunque certa nella sua implementazione

sul territorio faentino. La necessità di un sito del genere è diventata palpabile in città dopo il caso delle positività fra gli alunni delle scuole don Milani: le famiglie sono state infatti costrette ad accompagnare i bambini a Lugo, dove in quel momento si trovava la postazione che in questi mesi è stata attiva nel ravennate a rotazione – a Faenza aveva come base l'area di via Zaccagnini – in cui si procedeva ai test cosiddetti programmati, quelli cui si è inviati dal servizio di Igiene pubblica. Anche per questo non è semplice sapere quanti test siano stati effettuati

LO SCREENING

Si immagina che qui possano essere effettuati varie centinaia di tamponi al giorno

da inizio pandemia in via Zaccagnini (il dato andrebbe scorporato dal totale della città di Faenza, che da quando il coronavirus vi ha fatto capolino ha registrato circa 550 positività).

Via Zaccagnini è però quotidianamente destinazione di molti cittadini beneficiari di prestazioni sanitarie: col procedere della pandemia è diventato sempre più essenziale individuare un luogo da dedicare esclusivamente a coloro che devono sottoporsi al tampone nasofaringeo: il pensiero è corso immediatamente alla non lontana area della Graziola. La necessità di un luogo in cui effettuare tamponi di massa è dunque molteplice: da un lato per avere sul territorio una postazione in grado di dare risposta massicciamente e in tempi contenuti, dall'altro per tenere quanto più possibile separato quest'ultimo servizio da quelli normalmente



effettuati in realtà in cui già si effettuano prestazioni sanitarie. Alla Graziola dovrebbero trovare spazio gli uffici montabili in breve tempo non dissimili da quelli di un cantiere, affiancati da un'area al coperto in cui eseguire il tampone nasofaringeo. **Gli allacci** alla rete elettrica non dovrebbero presentare problemi, stando a quanto emerge.

Quanti tamponi si riuscirà a effettuare in una postazione di questo tipo? Al Pala De Andrè si prevede una capacità di 800 al giorno. E' ancora presto per avere cifre ben delineate per la futura postazione di Faenza, ma si immagina che qui possano essere effettuati varie centinaia di tamponi al giorno.

Filippo Donati

SU FACEBOOK

Incontro con Fratel De Francesco

Dialogo interreligioso
'In Cammino
Verso i Diritti'

Venerdì continua il progetto dell'Unione della Romagna Faentina "In Cammino Verso i Diritti", questa volta con un evento online dedicato al dialogo interreligioso. Alle 20.45 sulla pagina Facebook del Comune di Faenza si potrà seguire in diretta l'incontro "Un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale" con Fratel Ignazio de Francesco, monaco della Piccola Famiglia dell'Annunziata, e i rappresentanti del Centro di Cultura Islamica di Faenza. Fratel Ignazio è collaboratore del Gruppo Islam dell'Ufficio nazionale ecumenismo e dialogo interreligioso-Cei oltre ad essere delegato per il dialogo della Chiesa di Bologna. informazioni sono disponibili sul sito www.romagnafaentina.it.

Già 2500 persone vaccinate nelle postazioni alla fiera

Biolchini: «Ci attestiamo già su un 20% in più rispetto agli ultimi anni. E siamo in attesa di un'ulteriore fornitura da parte dell'Ausl»

È uno degli effetti del coronavirus: la campagna di vaccinazioni contro l'influenza stagionale ha già raggiunto quest'anno numeri record, riavvicinandosi a quelli che erano gli standard fino al 2010, subito prima che il ricorso ai vaccini crollasse di molti punti percentuali.

«Da anni ripetiamo quanto il vaccino contro l'influenza sia fondamentale per le categorie a rischio», sottolinea Luciano Biolchini, il cui gruppo di professionisti della medicina di gruppo Caspita ha vaccinato in questi mesi già tremila cittadini, 2500 dei quali tramite le postazioni drive-through allestite alla fiera (gli altri sono stati vaccinati soprattutto a domicilio): «ci attestiamo già su un 20% in più di vaccinazioni rispetto alla media degli ultimi anni. E siamo in attesa di un'ulteriore fornitura da parte dell'Ausl: ciascun medico ha fatto richiesta per un centinaio di dosi in più». Caspita è stata attiva alla fiera per le vaccinazioni drive-through per circa due settimane: «siamo arrivati a vaccinare fino a 500 pazienti in un giorno, rimanendo attivi anche per dieci ore». Sono soprattutto gli over75 ad avere effettuato le maggiori richieste: «per questa categoria l'obiettivo dell'Ausl



Le vaccinazioni al centro fieristico

era arrivare ad un 75% di copertura vaccinale», prosegue Biolchini. «Un traguardo ampiamente alla portata. Tra i pazienti più giovani vittima di patologie croniche – coloro che insieme agli anziani vanno a costituire le cosiddette categorie a rischio – la risposta non è stata altrettanto

COPERTURA

Sono soprattutto gli over 75 ad avere effettuato le maggiori richieste di vaccinazioni

massiccia. La nuova fornitura di vaccini dovrebbe arrivare intorno alla metà di novembre: contiamo di poter dare risposta a tutti coloro che hanno fatto domanda in circa due giorni, allestendo di nuovo le postazioni drive-through alla fiera». Sono in procinto di terminare le proprie dosi anche i professionisti di Medici in centro, anch'essi attivi in fiera alle postazioni drive-through (dove era presente anche un terzo gruppo di medici di Medicina generale): «anche noi abbiamo effettuato circa tremila vaccinazioni», spiega il dottor Corrado Bellet, «benché a

causa della grande richiesta alcuni medici non siano riusciti a dare risposta a tutti i pazienti: serviranno ulteriori dosi. Nella fascia degli ultra75enni possiamo dire che quasi tutti si siano vaccinati: nelle altre categorie cosiddette a rischio la domanda di vaccini non è stata altrettanto ampia».

Da anni i medici ripetono quanto per le categorie a rischio il vaccino sia importante: «quest'anno in particolare», conclude Biolchini, «il suo beneficio sarà doppio: chi infatti vi ha fatto ricorso potrà escludere, in presenza di sintomi sospetti, di essere stato contagiato dal virus dell'influenza stagionale? «E' difficile fare previsioni. Anche quando l'influenza sarà alle spalle diventerà complicato leggere i dati, considerando che l'utilizzo generalizzato della mascherina blocca la trasmissione anche del virus dell'influenza».

f.d.